



Banca Fideuram

Operazioni societarie: quali garanzie occupazionali?

Per capire la situazione cui deve contrapporsi oggi il sindacato dentro Intesa SanPaolo e nelle sue controllate, è utile prendere spunto dalla vicenda della cessione della banca depositaria (meglio detta cessione delle attività di Securities Services). La vicenda mostra che la capogruppo non rispetta neanche gli impegni derivanti da accordi recentissimi. La questione è di quelle serie, le garanzie occupazionali. Cioè la più importante e quella che ci riguarda direttamente in vista della decisione sul futuro di Banca Fideuram, sul quale si pronunceranno i Consigli di Intesa Sanpaolo nel corrente mese. Lo scenario che si prospetta è ben più complesso di una semplice vendita.

Veniamo alla cessione delle attività di Securities Services alla società americana State Street. Riguarda 395 lavoratori, 35 di Intesa Sanpaolo e 360 di I.S. Group Services (ISGS, ovvero il "consorzio"). La capogruppo vuole prima far rientrare questi ultimi in Intesa Sanpaolo e poi cedere tutti a Intesa Sapaolo Servizi Transnazionali, il cui pacchetto azionario verrà quindi venduto a State Street, indicativamente a metà febbraio. Solo il fatto che la cessione a Servizi Transnazionali delle attività di banca depositaria di BF, avvenuta a metà dello scorso dicembre, non abbia comportato cessione di personale, fa sì che nessun nostro collega si trovi coinvolto nella vicenda. Osserviamo comunque che la cessione è stata eseguita da BF senza dare alcuna informativa al sindacato.

In un volantino dei sindacati di capogruppo del 23 dicembre 2009 si legge che essi si riservano "ogni azione utile a difesa dei lavoratori" per opporsi "al tentativo dell'Azienda di eludere l'accordo su ISGS. Tale accordo, in materia di garanzie occupazionali, prevede che *"nel caso in cui si determinassero le condizioni per una qualsivoglia operazione societaria (conferimento, cessione, scorporo, eccetera) riguardante, anche parzialmente, Intesa Sanpaolo Group Services, il personale interessato dall'eventuale operazione rientrerà anche giuridicamente in Intesa Sanpaolo."*

Quindi apparentemente la capogruppo applica alla lettera l'accordo, facendo rientrare presso di sé tutti i lavoratori. Allora da dove nascono le preoccupazioni dei lavoratori e cosa intendono le OO.SS. di capogruppo quando scrivono che vogliono il rispetto totale dello spirito dell'accordo?

Le OO.SS. intendono affermare che la clausola, al di là di come è scritta, aveva ed ha lo scopo di garantire l'occupazione, mantenendo e re-impiegando i lavoratori all'interno di Intesa SanPaolo a fronte della cessione di attività. Mentre la capogruppo deride la clausola, rispettandola nella forma, esercitandola per annullarla cedendo i lavoratori appena reintegrati in ISP assieme alle attività. Per questo motivo il 31 dicembre 2009 le OO.SS. di capogruppo comunicano di aver citato in giudizio la controparte *"richiedendo di dichiarare nullo, illegittimo e di nessun effetto qualsivoglia atto di cessione/trasferimento dei contratti di lavoro a terzi che vedano coinvolto il personale già facente parte dei rami di azienda ceduti mediante Accordo del 23 marzo 2009 da Intesa Sanpaolo a ISGS"*.

E' evidente come i lavoratori coinvolti siano preoccupati, ma anche tutti gli altri lo sono perché al momento non c'è alcuna garanzia occupazionale specifica in caso di operazioni societarie per nessun lavoratore, non solo delle società controllate, non solo di quelle comprese nel perimetro, ma neanche per gli stessi lavoratori di Intesa Sanpaolo. Aspetto che a noi è sempre stato chiaro.

Siamo certi che rispetto alle garanzie occupazionali troveremo sensibili anche le altre OO.SS., visto che, alla luce dei fatti appena illustrati, risulta evidente come l'armonizzazione contrattuale c'entri assai poco con la questione delle garanzie occupazionali (perfino per i lavoratori della capogruppo).

Non va perso tempo, vanno affrontate le questioni salienti. E' ben ora di fare tutti fronte comune in Banca Fideuram e supportare le OO.SS. di capogruppo sul tema delle garanzie occupazionali per tutti i lavoratori del Gruppo.